

delle Galee Pontificie, e con le tre Galee di Corfù, di Cefalonia, e Zante, e molti bergantini, sopraui buona mano di Corcirefi, partiffi, per togliere a' Corfari quel nido infamiffimo di Pirati. L'haurebb'egli preso, se scoperto prima, e poi da' Soldati Papalini, che si posero à saccheggiare i borghi, non fusse stata dismessa l'ordinanza, che in tal caso bisognaua offeruare. E pure se il Bichi voleua ritornare all'afsalto, facilmente farebbe caduta la Piazza, priua di vittouaglie, e delle necessarie difese; ma egli volle partire, e tolse a' Veneti la gloria di vn così nobile acquisto. Si aggiunse à questa cattiuu condotta l'incendio del deposito della poluere, fabbricato con somma industria, e gran maestria da Filippo Pasqualigo Generale in tempo del suo gouerno dentro la Fortezza vecchia della Città di Corcira. Due soldati Francesi, auidi di rubare, penetraron nel luogo, oue chiudeuansi quaranta barili di poluere, e mentre s'ingegnauano dar mano al furto, da vna corda accesa cadde vna fauilla di fuoco, che, in vn baleno attaccandosi à quella materia combustibile, diuampò con rouina non solo del ridotto, ma di molte case conuicine, che uccifero quaranta persone nella caduta. Morì frà gli altri Spiro Altauilla, insigne e nella Nobiltà, e nella medicina; e più numero restato sarebbe per gli sassi, che volarono sopra le strade, se la notte non tenea ritirati gli huomini dentro le stanze. Ma se quì arde il fuoco sopra la terra, nell' Arcipelago brucia fino sù l'acque, e i Veneti dan la caccia a' Turchi, e poi nel nauale conflitto riportan vittoria, con grande strage degli auuersari, a' quali tolsero l'importante Fortezza di Castel Russo. Ma tali cose furono nel 1659,

non